

Analisi d'opere

FILOSOFIA GENERALE

TH. PÉGUES O. P., *Commentaire français-littéral de la Somme Théologique de Saint Thomas d'Aquin*, Toulouse, Privat, 1907-1908-1909.

Ci accontentiamo per ora del solo annuncio di quest'opera che ne appare colossale. Allorchè la pubblicazione di essa sarà più avanzata ne parleremo più diffusamente, come essa merita. L'autore ha avuto di mira di darci un commentario fedele e sicuro delle grandi opere di S. Tomaso. E perciò ha studiato la *Somma* con confidenza assoluta nel suo valore dottrinale. « Noi sappiamo, egli dice, che i suoi dati divini sono stati attinti alle sorgenti più pure. Il suo elemento filosofico umano è il più autorevole e il più sicuro che sia stato dato al genio umano di elaborare. Noi potremo dunque godere della sua sintesi con tutta sicurezza ». Con tutto ciò però il Pégues non vuole leggere e commentare S. Tommaso con una confidenza cieca. « Noi lo leggiamo non già alla sfuggita e ciecamente, ma con cura minuta, persuasi da una lunga esperienza di parecchi anni e di tutti i giorni che non vi è una parola inutile nella lingua di S. Tommaso e che una semplice risposta di qualche linea racchiude cento dei tesori inestimabili di luce ».

Il P. Pégues nel suo commentario analizza articolo per articolo. Egli ci ha dato sino ad ora 4 volumi; il primo e il secondo: *Trattato di Dio* (p. 386-449), il terzo: *Trattato della Trinità* (p. 605), il quarto *Trattato degli Angeli* (d. 640).

Ne riparleremo; frattanto raccomandiamo i volumi usciti a quanti studiano S. Tomaso.
Dott. FELICE BRESCIANI.

FR. PETRI DI AQUILA O. F. M. cognomento SCOTELLI, *Commentaria in quatuor libros Sententiarum Magistri Petri Lombardi*, edita a Fr. CYPRIANO PAOLINI O. F. M. Levanti, Convent. SS. Annuntiationis, vol. 4 in-16, 1907-1909.

Non vi ha chi non riconosca l'importanza che hanno avuto nello sviluppo della Scolastica i dottori francescani, la conoscenza dei quali è assolutamente necessaria per chi voglia seguire tale sviluppo attraverso le dispute che

lo hanno caratterizzato. Se non che la difficoltà di rinvenire buone edizioni delle opere filosofiche degli autori che, accanto ai maggiori, hanno contribuito a tale sviluppo, hanno reso tanto difficile lo studio di esse che, a poco a poco, sono cadute in una ingiusta dimenticanza. È da valutarsi quindi come provvidenziale lo sforzo di coloro che mirano a darci di tali autori buone edizioni.

Il P. Cipriano Paolini dei Minori, già ben noto agli studiosi per aver dato accurate edizioni del Frassen e del Montefortino (1), ci offre un'opera veramente pregevole: *Commentari sui quattro libri delle Sentenze di Pietro Lombardo dello Scotello (Pietro di Aquila)*. Questi nacque negli Abruzzi sulla fine del secolo decimoterzo; abbracciò la vita francescana, e i suoi superiori, apprezzandone le doti insigni, lo mandarono a studiare a Parigi, ove potè seguire le lezioni profonde del Dottore Sottile.

Pietro di Aquila ha lasciato alcuni scritti, uno dei quali ha avuto l'onore della stampa ed è un commentario breve, chiaro, privo d'ogni sottigliezza e superfluità. Difatti in 4 volumetti in-16, il primo dei quali conta 440 pagine; il secondo, 435; il terzo, 250; e il quarto 412; abbiamo tutto quello che gli Scolastici hanno lasciato scritto in numerosi in-folio. È difficile trovare un commentario dei 4 libri del Maestro delle Sentenze così conciso e nel medesimo tempo così ordinato e chiaro. Il suo autore fu soprannominato dai suoi contemporanei il dottor sufficiente: « Doctor Sufficiens », titolo che dice tutto.

Quello che poi rende assai pregevole l'opera si è che il commentatore ci dà la dottrina genuina del B. Giovanni Duns Scoto.

Pietro di Aquila aveva assistito alle lezioni dello Scoto; nessun'altro quindi meglio di lui ce ne poteva tramandare il vero senso, ciò che fece realmente nei detti commentari. Qui abbiamo in succinto tutto quello che ha insegnato Duns Scoto nei suoi lunghi e diffusi commentari (*Oxoniens*, e *Report.*). Paris. Pietro di Aquila espone non solo la mente del suo maestro, ma quasi sempre si serve delle sue medesime parole, ciò che fece nominare l'opera: *Scotellus*: piccolo Scoto, titolo che coll'andare del tempo fu anche dato allo stesso autore.

L'edizione è assai pregevole per la correttezza del testo mentre le precedenti ristampe lasciavano molto a desiderare (2).

(1) R. P. CLAUDIUS FRASSEN, O. F. M. *Scotus Accademicus, Seu Universa Doct. Subtilis Theologia Dogmotica*; Romae, Typ. Sallustiana 1901. — Ven. Joan. Dumus. *Scoti Doct. Subt. O. F. M. Summa theologica, ex universis operibus ejus concinnata, juxta ordinem ad dispositionem Summae Angelici Doctoris*, per Fr. Hieronymum de Montefortino, Romae Typ. Sallustiana 1901.

(2) Cinque edizioni erano state date fin qui di questa opera; una nel 1480 a Spira, un'altra nel 1501 a Venezia, le altre nel 1584 a Venezia, nel 1585 a Parigi e nel 1600 a Venezia.

Tutte però assai imperfette; vi è poi quella fatta nel 1584 dal Card. Costanzo di Sarnano che pullula di errori tipografici e di trasposizioni di periodi in massime tali da renderla incomprensibile.

In quanto al merito intrinseco dell'opera, come abbiamo già accennato, si può dire che essa è un capolavoro di quei tempi della Scolastica. Anche ai giorni nostri essa può essere messa a profitto dagli studiosi di cose teologiche e filosofiche. L'autore non si è allontanato punto dall'ordine seguito dai Commentatori di quel tempo: il primo tomo che corrisponde al primo libro delle Sentenze, tratta delle questioni preliminari, o prologo, della natura e definizione della teologia, di Dio Uno e Trino; nel secondo, si parla della creazione del mondo, degli angeli, dell'uomo e del peccato; nel terzo, dell'Incarnazione del Verbo, delle virtù teologali e morali e della legge; nel quarto, dei Sacramenti in genere e in specie e dei Novissimi.

Qua e là nel corpo dell'opera si trovano alcune quisquillie proprie degli Scolastici che il lettore intelligente saprà apprezzare quanto talune questioni di fisica e di fisiologia affatto antiquate.

L'editore ha creduto bene di lasciarle al loro posto per dare l'opera intera, perchè così la lettura di tali questioni permettesse di giudicare del progresso fatto nelle scienze naturali, le quali dai sapienti del Medio Evo non erano affatto ignorate o trascurate, come si pretende da taluni.

Perciò la raccomandiamo caldamente, specialmente agli amanti della Scuola francescana; essa servirà a rendere più chiaro e comprensibile il pensiero del Dott. Sottile.

P. ALESSANDRO BERTONI O. F. M.

G. CELI, *Nuovi elementi di filosofia ad uso specialmente dei licei*, Volume terzo: *Etica*; pagg. XV-310. Torino, Paravia, 1909, L. 3.

Quali siano i pregi didattici di questo terzo volume dell'opera del Celi, sarebbe vano esporre ai lettori della nostra Rivista, i quali ricordano certamente il giudizio favorevole che a suo tempo credemmo dover dare del volume secondo (*Logica*). Basti dire che confermiamo, anche rispetto all'*Etica*, quello che scrivemmo allora, e constatare come il libro serve assai bene agli studenti del terzo corso liceale.

Opportunamente l'A. ha premesso alla trattazione della materia un *Quadro storico* dell'etica; la quale usanza vorremmo veder praticata dagli autori di libri scolastici più spesso di quel che non avvenga.

I *Nuovi elementi di filosofia* del Celi, che con questo volume sono compiuti, meritano di esser presi dagli insegnanti in seria considerazione.

Cento, settembre 1909.

Dott. G. CEVOLANI.

PSICOLOGIA

H. EBBINGHAUS, *Abriss der Psychologie*, Leipzig, Veit 1907, 1 vol. in-8, 193 pag., 2ª edizione 1909, pp. IV-204.

La presente operetta è niente altro che il compendio del primo volume dei *Grundzüge der Psychologie* (1ª ediz. 1902, 2ª ed. 1906) e del 2º volume della medesima opera (del quale è apparso solo il 1º fascicolo).